LAZIO/SANITA': FIALS, CON PIANO ANTIDEFICIT MENO PERSONALE IN SERVIZIO

(ASCA) - Roma, 20 dic - "Il piano di rientro del 2008 prevede per il prossimo anno il blocco delle assunzioni nel servizio sanitario regionale con una deroga, limitatamente al 30 per cento del tuorn over, su quei posti che si renderanno vacanti per cessazioni dal servizio di personale. Vale a dire che ogni 100 sanitari che andranno in pensione se ne potranno assumere al massimo 30. E' naturale a questo punto l'apprensione della nostra organizzazione che si chiede se a partire dal 2008 si prevede di assistere i nostri ammalati con meno personale e quindi di ridurre i servizi in favore dell'utenza. Il problema non e' di poco conto, secondo i nostri calcoli sono circa 5000 i dipendenti che hanno gia' maturato i requisiti per andare in pensione ". Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano, in merito ai provvedimenti che l'assessore Augusto Battaglia ha presentato ieri alle Organizzazioni Sindacali. "Dai cenni superficiali presentati dall'Assessore senza alcun dato definitivo certo sulla mole dei servizi socio-assistenziali che verra' tagliata, e per questo ancora piu' preoccupante, e' emersa - ha osservato Romano - una profonda perplessita' visto che alcune accennate decisioni andranno di certo a tradire le aspettative degli operatori sanitari e quelle dei cittadini che s'aspetterebbero una politica sanitaria in loro favore. Tuttavia, anche le proposte che ieri sono state presentante formalmente al tavolo di concertazione con i sindacati per il rientro dal deficit regionale, presentano molti punti oscuri. Difatti il provvedimento sul taglio del 70 per cento del personale che va in pensione lascia pero' spazio alle assunzioni nel caso si debbano aprire nuovi servizi. Invece un'oculata politica del personale richiederebbe che venga detto in chiare note che per i nuovi servizi debbano essere prioritariamente utilizzati medici, infermieri e personale ora impiegati in quelle strutture che il piano di rientro prevede di chiudere. Non vorremmo pagare con nuove tasse regionali il personale che viene posto in mobilita' e al contempo, corrispondere lo stipendio ai nuovi assunti nei servizi che dovranno essere aperti".